

ASSOCIAZIONI

Anima: siamo pronti alla ripresa, ma la crisi resta

L'export è tornato positivo nel 2010 (+1%) e ripartirà nel 2011 (+3,9%), il mercato interno invece continua ad essere debole e a frenare la produzione 2010 (0%). L'occupazione è ancora in sofferenza nel 2010 (-1,5%) e così resterà anche nel 2011 (-0,5%). Gli investimenti riprenderanno solo nel 2011 (+1%). Questi i dati Anima, la federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica varia e affine, che il presidente Sandro Bonomi ha indicato presentando i dati congiunturali annuali relativi al comparto.

Il messaggio che viene da Anima verso il Governo è chiaro: per crescita del Pil è prioritario varare piani di sviluppo per edilizia, rinnovare il parco tecnologico con sostegni tipo Tremonti Ter, muoversi a favore dell'efficienza energetica e dell'innovazione di prodotto.

Il 14 dicembre presso il Circolo della Stampa a Milano sono stati presentati i dati annuali e le stime, presenti oltre a Bonomi, Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison e noto economista, Jacopo Mattei, professore dello Sda Bocconi e Matteo Fornara, addetto stampa della rappresentanza a Milano della Commissione Europea. A introdurre i relatori, Alessandro Durante, direttore comunicazione marketing e uffici studi Anima che durante l'incontro ha informato passo i presenti dell'andamento delle votazioni sulla sfiducia al governo. Fortis è stato lapidario: "Il mondo è ancora in piena crisi perché il debito che ha innescato la crisi ora rallenta la ripresa e dove è stato più forte il ricorso al debito delle famiglie nel periodo 2002-2007 e dove si era registrato il tasso maggiore di crescita della domanda interna, ora c'è maggiore pericolo. Lo dimostrano i casi di Irlanda, Stati Uniti e UK. E ancora: "se il Pil di Italia e Germania cresceva poco non era per mancanza di competitività come si ventilava e ancora si ventila da qualche pulpito ma per debolezza della domanda interna. Forse -ha detto Fortis- le famiglie tedesche e italiane si sono comportate in questi anni con più oculatezza di altre". Molti continuano a valutare la performance economica dei diversi paesi esclusivamente in base al Pil, "spesso sostenuto - ha affermato - da un accumulo insostenibile di debiti privati e ora anche pubblici, ma l'analisi comprata della crescita reale della ricchezza delle famiglie fornisce un'immagine diversa e più reale. Le famiglie italiane e tedesche sono di gran lunga più ricche rispetto al 2000 mentre quelle americane sono oggi molto più povere. In particolare nonostante la bassa crescita del Pil la ricchezza delle famiglie in Italia rimane al secondo posto al mondo dopo l'Australia e tra le meglio distribuite tra la popolazione. Non mettiamoci, quindi, fra i paesi cattivi ma fra i migliori. L'obiettivo deve essere nei prossimi cinque anni in generale non diventare più poveri e in particolare essere tra i paesi vincenti che crescono". "L'export è ancora, - ha proseguito Sandro Bonomi - come ormai da anni, il fattore determinante per la meccanica. Le nostre aziende, tanto apprezzate all'estero, fanno grande fatica sul territorio nazionale. L'aumento del costo delle materie prime e il rischio di relative speculazioni in atto rendono ancora più ardui gli sforzi della piccola impresa come della multinazionale. Non mancano alcune eccellenze molto positive, ma quel che è certo è che l'emergenza non è rientrata". Poi ancora sul 55% ha sottolineato: "Abbiamo accolto la proroga dell'ecobonus del 55% come un segnale positivo seppur diluito in 10 anni anziché in 5, ma non è sufficiente. Le nostre aziende decidono, oggi, i propri investimenti su un orizzonte temporale di cinque/sette anni. Il settore dell'edilizia dichiara una pausa dall'andamento negativo che finora lo ha caratterizzato. Un sollievo dovuto alle tecnologie Made in Italy, apprezzate in tutto il mondo, che trainano il settore mentre il mercato interno è ancora in stallo in attesa degli effetti del Piano casa, quando e se ci saranno". Molto interessante, infine, il picco positivo delle previsioni 2011 per l'export del comparto Serrature ferramenta e maniglie (+6,3%).